

Studi puggaardiani

ture. Gli artisti che la famiglia aveva conosciuto negli anni 1835-36 occupavano un posto di rilievo nella collezione che, in armonia con le tendenze dell'epoca, era caratterizzata da quadri di costume e da paesaggi. Comprendevo inoltre un certo numero di copie dell'arte antica; fra esse si ricordano le imitazioni di Raffaello e Perugino del Kùchler che testimoniano l'interesse di Puggaard per l'atteggiamento dei Nazareni. Le scelte di Puggaard sembrano rivelare un certo gusto per il sentimentale e il patetico, il che trova conferma nelle critiche mossegli da Constantin Hansen.

Il padiglione-museo di M. G. Bindesbøll

Al suo rientro nel 1836 Puggaard apportò una serie di modifiche a Skovgaard, la dimora di campagna per la quale l'architetto M. G. Bindesbøll, nel 1839, disegnò il progetto di un padiglione-museo per i lavori di Thorvaldsen.

L'idea e l'ispirazione, sia per il mecenate che per l'architetto, si possono rintracciare parte nello studio che la baronessa Stampe aveva costruito nel 1839 nei giardini di Nysø per Thorvaldsen, parte nel museo di Gottfried Semper eretto da C. H. Donner nella residenza di Altona (1836). Il progetto rivela pure tracce degli studi compiuti da Bindesbøll ad Atene sulla Torre dei Venti. Il disegno non nasconde un naturale rapporto con lo sviluppo artistico rintracciabile nei suoi numerosi progetti per il Museo Thorvaldsen.

Come il museo anche il padiglione, peraltro mai realizzato, è dotato di una decorazione che simboleggia la vittoria artistica di Thorvaldsen. Puggaard, che era di

La famiglia di un commerciante a Roma nel 1835-36

Hans Puggaard, ricco commerciante di Copenaghen, soggiornò a Roma con la famiglia dall'autunno 1835 all'estate 1836. Fin dal loro arrivo i Puggaard strinsero amicizia con la colonia degli artisti danesi e, piú tardi, anche con buona parte dei tedeschi che intervenivano alle riunioni del mercoledì e della domenica nella loro dimora romana. Stabilirono così un rapporto di amicizia con D. G. Blunck, A. Kùchler, F. Petzholdt, E. Meyer e, in particolare, con Bertel Thorvaldsen. Pare invece evidente che F. C. Krohn, Martinus Rørbye e soprattutto Constantin Hansen mantenessero un voluto distacco dalla famiglia del commerciante e dalla ricercata vita mondana che caratterizzava la cerchia delle sue amicizie.

Frammenti dei diari romani di Maria Puggaard

La quindicenne Maria Puggaard delinea nei suoi diari un vivace quadro della vita degli ambienti artistici. In essi vi si descrivono gli incontri con gli artisti, le passeggiate in città, le gite fuori Roma e le numerose feste. In questo quadro d'ambiente Thorvaldsen occupa un posto di rilievo e, dagli appunti della giovane, scaturisce una immagine viva e penetrante dell'artista.

L'acquisto delle opere d'arte

Durante questo e successivi soggiorni a Roma Hans Puggaard acquistò numerose opere d'arte, soprattutto danesi. La raccolta, ora divisa, comprendeva, oltre a un buon numero di sculture e disegni, 95 pit-

origini modeste, apparteneva alla sfera attiva dei nazionalliberali. Come promotore di una sottoscrizione per la costruzione di un museo a Thorvaldsen egli diede prova che la borghesia poteva assumersi gli oneri culturali fino ad allora monopolio dei re-

gnanti. Su questa premessa la famiglia si circondò d'opere d'arte e fu larga d'aiuti nei confronti degli artisti. Fra le prime, nella borghesia danese, curò la raccolta di opere d'arte contemporanea.

Marianne Saabye

Traduzione di Pina Zaccarin